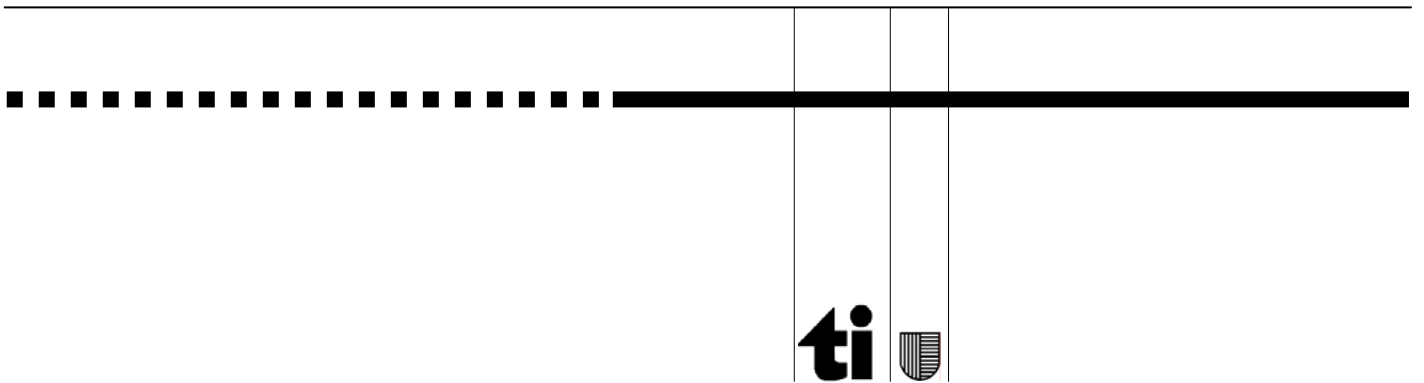

Rendiconto 2006 del Tribunale di appello



Indice

1. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE D'APPELLO	1
2. RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA II CAMERA CIVILE	3
3. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CCC	4
4. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CEF	5
5. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE E DI REVISIONE PENALE	6
6. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI RICORSI PENALI (CRP)	7
7. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO	9
8. RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE	10
9. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO	12
10. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI	16
11. CAUSE PENDENTI AL 31 DICEMBRE 2006: 512	18

I. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE D'APPELLO

Considerazioni generali

L'anno trascorso ha segnato la scomparsa del Tribunale della pianificazione del territorio, che è stato integrato con effetto al 14 luglio 2006 nel Tribunale cantonale amministrativo. L'integrazione ha contribuito in maniera significativa alla semplificazione delle procedure di ricorso contro le decisioni delle autorità amministrative. Il primo beneficiario di questo provvedimento di semplificazione è il cittadino.

Durante il trascorso esercizio ha pure avuto luogo un avvicendamento nella composizione del Tribunale. Il giudice Bruno Cocchi è passato alla beneficenza della pensione con il 30 settembre 2006. Allo stesso è subentrato il giudice Paolo Ermotti, pretore a Lugano, il quale ha tuttavia potuto entrare in carica solo il 1° gennaio 2007.

Per quanto concerne le nude cifre, il 2006 ha sostanzialmente confermato i dati dell'anno precedente: sono state introdotte presso il tribunale 3425 procedure (3514 nel 2005), mentre questo ne ha evase un numero leggermente superiore, ossia 3504 (3451 nel 2005). Le pendenze si attestano a 2019 (2098 nel 2005), pari quindi a circa 7 mesi di lavoro.

I ricorsi al tribunale federale sono stati 351 (10% delle pratiche evase), di cui 30 (8,5% delle pratiche impugnate rispettivamente 8,5 per mille di quelle evase) sono stati accolti.

Il bilancio dell'attività del tribunale appare pertanto, nel complesso, più che soddisfacente.

Sia soggiunto, per completezza, che i dati statistici non contemplano le procedure di notifica degli atti giudiziari sul territorio ticinese e, soprattutto, quelle di verifica e di trasmissione delle rogatorie tendenti all'assunzione di prove in materia civile e commerciale, che vengono evase sotto la responsabilità diretta del presidente del tribunale e che sono quantitativamente rilevanti (581 nel 2006).

Sezione di diritto civile

I dati delle Camere di questa sezione, improntati alla stabilità, non impongono particolari osservazioni. È il caso per la seconda Camera civile, la Camera di cassazione civile, la Camera di esecuzione e fallimenti. Una nota positiva viene poi dalla Corte di cassazione e revisione penale, finalmente dotata di un vicecancelliere, che ha potuto ridurre le giacenze in misura apprezzabile. Di segno opposto, invece, appaiono le cifre statistiche che concernono la prima Camera civile, che da oramai alcuni esercizi presenta un incremento delle procedure che devono essere riportate all'anno successivo. Queste sono lievitate in misura preoccupante, raddoppiando in 4 anni (da 113 nel 2002 a 222 nel 2006). Il presidente della Camera interessata ne scorge la causa in un ennesimo avvicendamento: partito un giudice (il terzo in tre anni) con il 30 settembre 2006, il suo sostituto ha potuto entrare in carica solo il 1° gennaio 2007. Al di là di questa successione di eventi sfavorevoli, la prima Camera civile dovrà in ogni caso invertire al più presto la tendenza all'accumulo di pratiche inevase, mediante un incremento del numero di quelle decise, che possa permettere di recuperare i ritardi e, nello stesso tempo, di contenere entro limiti accettabili i tempi di trattazione delle cause.

Sezione di diritto pubblico

A note positive si contrappongono alcuni motivi di preoccupazione. Se da un lato, cerca di tenere il ritmo incalzante delle entrate il Tribunale cantonale delle assicurazioni e la Camera dei ricorsi penali ostenta un risultato invidiabile, la Camera di diritto tributario, dove un unico giudice,

sostanzialmente privo di aiuti per la redazione di sentenze, deve attendere all'evasione di tutti i ricorsi in materia di imposte, presenta un bilancio in rosso: gli incarti da riportare al nuovo anno passano da 66 a 105. La possibilità, per questa Camera, di poter usufruire dal 1° gennaio 2007 di un vicecancelliere redattore a metà tempo, frattanto predisposta, dovrebbe alleviare questo problema. Da ultimo, il Tribunale cantonale amministrativo presenta, a fine anno, un aumento delle giacenze rilevante: da 298 a 456 pratiche. È vero che si tratta di un incremento tecnico, dovuto all'integrazione del Tribunale della pianificazione del territorio (che figura ancora separatamente nelle statistiche di questo esercizio). Tuttavia, se si tien conto dell'investimento di tempo necessario per evadere una pratica in questo settore, il peggioramento della situazione è indiscutibile. Il problema del potenziamento di questo organo, da tempo sul tavolo, del Governo non potrà pertanto più essere procrastinato.

Tribunale penale cantonale

Il rendiconto è soddisfacente, ed anzi positivo. I processi celebrati sono stati 147, le giornate processuali 126. A fine anno sono pendenti 161 atti d'accusa, ossia 7 in meno del 2005.

Avvocati

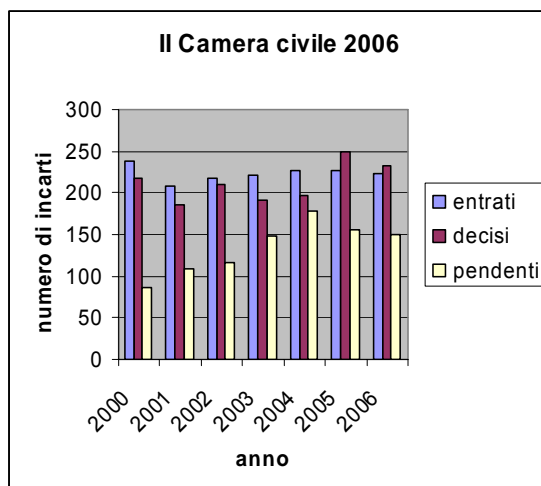
La Camera per l'avvocatura ed il notariato ha iscritto 41 nuovi avvocati nell'apposito registro cantonale. Gli avvocati provenienti da Stati membri dell'UE e dell'AELS iscritti all'albo loro riservato sono stati 6.

2. RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA II CAMERA CIVILE

La II CCA ha cambiato nel 2006 il proprio assetto con il pensionamento del giudice Cocchi a fine settembre 2006 e con l'arrivo in sua sostituzione del giudice Lardelli. Le entrate delle cause appellate sono rimaste sostanzialmente stabili ed è stato possibile ridurre ulteriormente le pendenze a fine anno. Al buon risultato hanno contribuito, oltre ai membri della Camera pure attivi in altre corti e commissioni del Tribunale e al vicecancelliere, anche l'impegno del giudice Chiesa, presidente della CEF, che ha continuato ad occuparsi fino al 30 settembre 2006 delle cause riguardanti la proprietà intellettuale, e del giudice supplente Cocchi, che dopo il suo pensionamento porta a termine le cause portate direttamente in appello di cui aveva iniziato l'istruttoria. Le nuove cause direttamente in appello e di proprietà intellettuale sono invece gestite dai giudici della Camera dal 1° ottobre 2006. I tempi di attesa delle sentenze appellate, fatte salve le eccezioni per quelle riguardanti controversie in materia di lavoro e di locazione, sono in media di circa 12 mesi. La dotazione dei collaboratori della Camera (un solo vicecancelliere) è insufficiente e nonostante il regime di risparmio non si potrà più rinunciare – come in passato – a chiederne il potenziamento.

Per i dati numerici riguardanti le procedure d'appello si rinvia agli specchietti statistici che seguono così come a quelli allegati al rendiconto generale per le cause direttamente in appello.

	entrati	decisi	pendenti
2000	238	218	86
2001	209	186	109
2002	218	210	117
2003	222	191	148
2004	226	196	178
2005	226	249	158
2006	224	232	150



3. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CCC

Nel corso dell'anno si è registrato il cambiamento di presidenza. Rispetto al 2005 vi è stata una riduzione delle entrate (da 141 a 129) ma vi è stata anche una diminuzione delle uscite (da 143 a 117). Le ragioni sono le medesime già esposte nel rendiconto dello scorso anno e le considerazioni ivi espresse rimangono attuali. Inoltre, la ritardata entrata in funzione del nuovo giudice alla prima Camera Civile (vedi rendiconto del suo presidente), ha impedito al presidente di dedicarsi con maggiore attenzione alla Camera. Il contenimento degli incarti pendenti è stato possibile grazie alla lunga esperienza della vicecancelliera della Camera, la quale, per altro, durante l'anno ha assunto la funzione di segretaria della Commissione per la formazione permanente dei giuristi.

anno	pendenti	entrate	da evadere		totale evase	pendenti
2001	28	99	127		103	24
2002	24	109	133		103	30
2003	30	115	145		105	40
2004	40	126	166		126	40
2005	40	141	181		143	38
2006	38	129	167		117	50

4. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CEF

L'analisi statistica del carico e della produzione quantitativa della Camera, sia nel settore delle procedure sommarie, sia nel settore della vigilanza, rivela una situazione di complessiva stabilità. In particolare, a una lieve diminuzione delle entrate, in entrambi i settori, corrisponde una diminuzione del numero degli incarti passati all'anno successivo; i tempi di giacenza continuano ad essere conformi agli imperativi di legge. Nulla da osservare anche nel settore dell'ispettorato dove l'unico ispettore della Camera ha potuto godere di aiuti interni almeno in occasione delle ispezioni ordinarie agli uffici del Cantone. I termini di collaborazione con la II CCA sono rimasti invariati fino al 1° ottobre 2006: è stato concordato fra le due Camere che a partire da quella data il presidente della CEF continui a gestire le cause già pendenti nel campo della proprietà intellettuale, mentre le cause nuove, entrate cioè dopo quella data, saranno gestite dalla II CCA, Camera cui competono per legge quelle materie.

Nel corso del 2006 non sono state emanate circolari all'indirizzo degli uffici.

Un caso disciplinare aperto nel corso dell'anno è stato deciso senza sanzione alcuna. Due altri casi sono in fase di istruttoria.

Elenco degli incarti (5) aperti prima del 1° gennaio 2006:

14.2005.150	e
14.2005.151	istanze di riconoscimento di concordati esteri: procedure complesse; udienza fissata per il corrente mese di gennaio 2007;
15.2003.16	incarto disciplinare: in istruttoria;
15.2003.73	amministrazione fallimentare con procedura di realizzazione immobiliare all'estero;
15.2005.134	ricorso nell'ambito di una fattispecie internazionale riguardo alla quale sono pendenti altri ricorsi cui si è ritenuto di dare precedenza.

5. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE E DI REVISIONE PENALE

Benché le entrate del 2006 siano aumentate rispetto a quelle del 2005, con un incremento di 9 incarti, le giacenze sono passate da 79 (fine 2005) a 57 (fine 2006) in virtù delle uscite, ossia dei casi decisi, passate da 54 (2005) a 87 (2006). Il rallegrante consuntivo è da attribuire sia al notevole impegno profuso dei giudici della Corte di cassazione e di revisione penale, sia alla preziosa collaborazione del suo vicecancelliere avv. Zaccaria Akbas, che a partire dall'autunno del 2005 ne ha potenziato l'organico grazie a una soluzione interna al Tribunale di appello. La Corte di cassazione e di revisione penale contava anche su un sostanziale aiuto dei giudici supplenti Flavio Cometta e Stefano Manetti. Costoro hanno in parte soddisfatto tale aspettativa, fornendo nel complesso un apporto maggiore rispetto all'anno precedente. A partire dal mese di ottobre 2006 la Corte di cassazione e di revisione penale ha dipoi dovuto in parte rinunciare all'apporto del suo vicepresidente giudice Giorgio Bernasconi, costretto a gestire la I Camera civile, di cui è presidente, di fatto con un giudice in meno, a causa della mancata immediata entrata in funzione del giudice Paolo Ermotti - chiamato a sostituire il giudice Bruno Cocchi, posto al beneficio della pensione a partire dal 1° ottobre 2006 – quale nuovo membro della stessa I Camera civile al posto del giudice Franco Lardelli che ha optato per la II Camera civile. La Corte di cassazione e di revisione penale ha in parte ovviato all'inconveniente grazie all'apporto degli altri giudici della sezione civile, in particolare della giudice Emanuela Epiney-Colombo, cui vanno i ringraziamenti per il prezioso contributo.

Nonostante le cifre incoraggianti, le prospettive per il futuro rimangono incerte. Con l'entrata in vigore della nuova parte generale del diritto penale non è infatti da escludere un contenimento della produzione da parte della Corte di cassazione e di revisione penale a causa delle nuove tematiche che essa dovrà affrontare senza poter contare su riferimenti giurisprudenziali affidabili. Per tacere del fatto che essa sarà verosimilmente confrontata con casi che richiederanno accresciuto impegno per la loro evasione a causa della complessità delle singole fattispecie.

	Assise	Pres TPC	Pretori	Istanze di Revisione	Magistratura dei Minorenni	Totale
Riportati dal 2005	18	1	58	2	.-	79
Entrati nel 2006	22	2	37	3	1	65

Accolti	1	0	5	0	.-	6
Parzialmente accolti	9	1	10	0	.-	20
Respinti	15	1	26	2	1	45
Stralci	1		8	0	.-	9
Irricevibili	1	1	4	1	.-	7
Totale	27	3	53	3	1	87
Riportati al 2007	13	0	42	2	0	57

6. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI RICORSI PENALI (CRP)

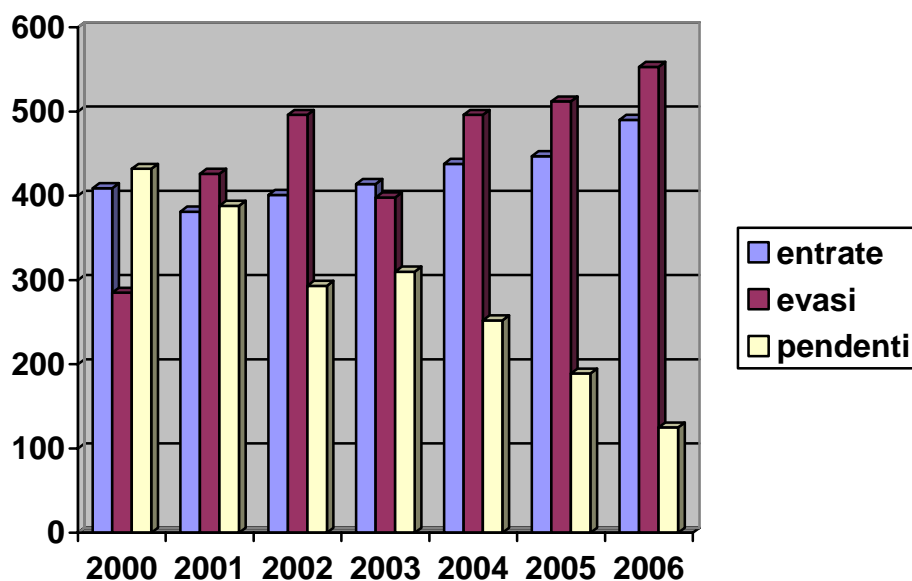
L'anno 2006 è stato ancora un anno particolarmente positivo per la Camera dei ricorsi penali del Tribunale d'Appello.

Positivo anzitutto per la quantità di lavoro affrontato e svolto: i dati e le statistiche lo documentano in modo significativo.

Positivo inoltre nel modo con cui il lavoro è stato prestato: con collaborazione, disponibilità e tempestività, per le quali sono grato ai colleghi di Camera (giudici Guffi e Ranzanici), ai vicecancellieri (Mondada, Rüegg e Filippini) ed al personale amministrativo (Pifferini e Gianinazzi).

Positivo infine perché ha permesso di raggiungere lo scopo primordiale che il sottoscritto si era prefisso al suo arrivo, ovvero quello di ridurre in modo consistente il numero degli incarti pendenti. Attualmente sono pendenti 125 incarti: tra questi solo 10 sono precedenti al 2006. Questo permetterà di evadere i nuovi incarti in un lasso di tempo ragionevole e conforme al principio della celerità. L'obiettivo è quello di evadere ogni incarto al massimo in un termine da tre a sei mesi.

L'attività della Camera può essere riassunta con i presenti grafici.



I casi in **entrata** sono cresciuti di circa il 10%, passando da 447 nel 2005 a 490 nel 2006. Rispetto alla media degli anni precedenti, l'aumento è circa del 20%. Consistente è sempre il numero delle istanze di promozione dell'accusa (art. 186 CPP) e delle indennità (art. 317 CPP): cresciuto è il numero di richieste di accesso atti (art. 27 CPP).

I casi **evasi** sono pure cresciuti, passando da 512 del 2005 a 553 del 2006. Se il numero dei casi "altrimenti definiti è rimasto" invariato (70 nel 2005, 71 nel 2006), le pratiche "decise" sono passati da 442 nel 2005 a 482 nel 2006. Si tratta di un risultato notevole, difficilmente ripetibile, di gran lunga superiore alle medie degli anni precedenti: rispetto alla media dagli anni 1996-2003 (ovvero 331 incarti evasi), l'incremento è del 45,6%. Questo risultato è stato possibile grazie all'impegno di tutti, al potenziamento del personale negli anni precedenti da parte del Dipartimento, dalla riduzione all'osso delle motivazioni, da un numero ridotto di casi particolarmente complicati o copiosi, dall'incremento delle istanze di accesso atti.

I casi **pendenti** sono stati ridotti a 125, ovvero un numero corrispondente a circa un quarto delle entrate dello scorso anno. Se si considera che i casi pendenti all'inizio del 2001 erano 433, e all'inizio del 2004 erano 310, si può concludere che l'emergenza alla CRP legata agli incarti pendenti sia rientrata.

L'auspicio per il nuovo anno è quello di poter mantenere questa situazione riguardo agli incarti pendenti. Diverse le incognite che si prospettano. Anzitutto alcuni avvicendamenti nei vicecancellieri (una vicecancelliera ritornata dopo congedo, al 50%; un altro vicecancelliere attivo d'ora in avanti solo al 50% per la CRP; una nuova vicecancelliera a tempo pieno, in sostituzione di una partita per il TPC); inoltre l'entrata in vigore della nuova parte generale del CP, che richiederà un approfondimento delle novità introdotte, a maggior ragione in considerazione dell'attribuzione alla CRP di diverse competenze in materia di ricorso contro le decisioni del nuovo Giudice dell'applicazione delle pene (GIAP); infine l'auspicio di potere, finita l'emergenza incarti pendenti, approfondire ancor meglio lo studio degli incarti e la redazione delle decisioni, ciò che richiederà tempo.

Di seguito i dati riassuntivi dell'attività 2006.

statistica mensile 2006

	pendenti	introdotte	totale da evadere	sospese	decise	altrimenti definite	totale evase	pendenti
gennaio	188	45	233	1	48	8	56	177
febbraio	177	32	209	1	34	4	38	171
marzo	171	39	210	1	48	8	56	154
aprile	154	33	187	1	27	1	28	159
maggio	159	43	202	1	52	1	53	149
giugno	149	33	182	1	36	5	41	141
luglio	141	55	196	1	37	6	43	153
agosto	153	43	196	1	30	5	35	161
settembre	161	47	208	1	57	6	63	145
ottobre	145	46	191	1	38	14	52	139
novembre	139	38	177	1	48	2	50	127
dicembre	127	36	163	1	27	11	38	125
Totali	490				482	71	553	

7. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO

Per la Camera di diritto tributario il 2006 è stato indubbiamente l'anno dell'emergenza. Come già ricordato nel rendiconto precedente, infatti, dall'agosto 2005 e per tutto il 2006 la Camera si è ritrovata a funzionare con un solo giudice redattore (il presidente) e senza vicecancelliere. Per la redazione di alcuni progetti di sentenza, tuttavia, il Tribunale cantonale delle assicurazioni ha messo a disposizione la vicecancelliera avv. Tanja Balmelli, che si ringrazia per la collaborazione prestata.

I ricorsi entrati sono cresciuti da 180 (2005) a 188 (2006). Nonostante la situazione descritta, si è riusciti ad intimare ben 149 sentenze ed a contenere in tal modo l'aumento delle pendenze (passate comunque da 66 a 105). Si deve anche tener conto del fatto che nel 2006 la Camera ha dovuto confrontarsi con alcuni casi di particolare importanza (un paio di sottrazioni fiscali di importi rilevanti, alcuni casi di tassazione di persone giuridiche con valori litigiosi ingenti e una sentenza di principio sul calcolo del valore locativo), che hanno richiesto da soli almeno un paio di mesi di impegno a tempo pieno dell'unico giudice redattore della Camera.

Per farsi un'idea dell'onere di lavoro della Camera, è bene anche rilevare che nel 2006 si sono tenute 49 udienze, per alcune delle quali il giudice ed il segretario hanno dovuto spostarsi a Bellinzona, Locarno e Mendrisio. È poi motivo di soddisfazione il fatto che nel corso dell'anno il Tribunale federale si è pronunciato su 13 ricorsi interposti contro altrettante sentenze della CDT, respingendoli tutti.

Per quanto concerne le prospettive per il 2007, è opportuno ricordare che il 10 maggio 2006 il Consiglio di Stato ha deciso "l'attribuzione di 9 unità supplementari alla Divisione delle contribuzioni a sostegno degli Uffici del fisco che operano attivamente nei settori dell'accertamento fiscale", nell'intento di "garantire un confacente livello di accertamento, sostenere adeguate procedure di controllo interno, contenere il numero di tassazioni arretrate, e, in definitiva, di migliorare la parità di trattamento e di evitare possibili minori introiti per lo Stato" (cfr. comunicato stampa del CdS del 10.5.2006); si può facilmente prevedere che l'aumento delle decisioni degli uffici di tassazione, che ne conseguirà, avrà riflessi diretti sul numero dei ricorsi alla CDT.

C'è tuttavia un fatto che permette di chiudere il presente rapporto con una nota di ottimismo. A partire dal 1° gennaio 2007, la Camera potrà disporre di un vicecancelliere al 50%. L'avv. Rocco Filippini, finora vicecancelliere supplente presso la CRP, ha infatti ricevuto un incarico per un anno, con un onere lavorativo suddiviso a metà fra CRP e CDT.

<i>Materia</i>	<i>Ammessi</i>	<i>P. ammessi</i>	<i>Respinti</i>	<i>Ritirati</i>	<i>Totale</i>
IC/IFD	16	31	42	24	113
Multe	0	1	5	1	7
Revisione	0	0	3	0	3
Imp. succ. e donaz.	0	0	1	0	1
Rip. intercantonale	0	0	0	0	0
Imposte alla fonte	2	1	2	1	6
Tributi registro fond.	0	0	3	0	3
Imposte di bollo	0	0	0	0	0
TUI	0	5	7	3	15
Imposta preventiva	0	0	1	0	1
T o t a l i	18	38	64	29	149

8. RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE

Il 2006 verrà ricordato come l'ultimo anno in cui i giudici penali hanno applicato le sanzioni previste dalla parte generale del glorioso Codice penale svizzero ideato e pensato da Carl Stoos e in vigore dall'ormai lontano 1.1.1942.

A partire dal 1.1.2007, le pene della reclusione, della detenzione e dell'arresto, così come la pena accessoria dell'espulsione, scompariranno e i giudici penali passeranno ad infliggere agli autori di reato in primo luogo pene pecuniarie e solo nei casi più gravi pene detentive.

Il tempo dirà se il nuovo sistema sanzionatorio, incentrato più sulla forza monitoria e riparatrice del danaro che non su quella della privazione della libertà, si dimostrerà efficace e adeguato alle odierne esigenze.

Venendo ai dati statistici del 2006, si ha che all'inizio dell'anno erano pendenti presso il TPC **168** atti d'accusa, riportati dagli anni precedenti. Durante il 2006, il Ministero pubblico ha emanato **160** nuovi atti d'accusa, deferendo a giudizio 201 accusati. **Due** altri procedimenti si sono aggiunti ai citati 160 atti d'accusa, l'uno per rinvio della CCRP, l'altro per ammissione da parte della CRP di un atto d'accusa privato.

Nel corso del 2006 i quattro giudici del TPC hanno celebrato **147** dibattimenti, durante i quali sono stati giudicati **206** accusati. I procedimenti pendenti da riportare al 2007 sono **161**.

Dei citati 147 processi, **15** (riguardanti 26 accusati) sono stati celebrati davanti a Corti criminali. Le giornate processuali sono state 56.

Nei rimanenti **132** processi celebrati alle Correzionali, sono comparsi alla sbarra 180 accusati. Di tali dibattimenti, **28** hanno avuto la durata di uno o più giorni.

In totale le giornate processuali spese per celebrare i citati 147 processi sono state all'incirca **126**.

Anche nel 2006 i reati più frequentemente giudicati sono stati quelli in materia di stupefacenti: per commerci e traffici di droga di varia natura e portata sono stati celebrati **7** dibattimenti alle Criminali e **52** alle Correzionali per un totale di **74** persone accusate.

Anche i processi per reati patrimoniali sono stati parecchi:

- per il reato di furto (aggravato sub semplice, risp. ripetuto) sono stati celebrati 2 processi alle Criminali e 17 alle Correzionali;
- per il reato di rapina (aggravata sub. semplice, risp. ripetuta) sono stati celebrati 2 processi alle Criminali (di cui uno avente per oggetto sei accusati riconosciuti per finire colpevoli di rapine particolarmente efferate) e 8 alle Correzionali;
- per i reati cosiddetti "finanziari" (in particolare per truffa, risp. appropriazione indebita qualificata, sub semplice, risp. amministrazione infedele qualificata sub semplice) sono stati celebrati due processi alle Criminali (caso Grossi e caso Betschart-Rossi) e 34 alle Correzionali.

Per il reato di assassinio di una giovane sposa ad opera del marito è stato celebrato 1 processo davanti alla Corte delle Assise criminali di Bellinzona (caso Aziz). Per violenza carnale è pure stato celebrato 1 processo davanti alle Assise criminali di Lugano, mentre che altri reati sessuali sono stati giudicati in cinque processi tenutisi alle Correzionali.

Contro le sentenze pronunciate sono state inoltrate **34** dichiarazioni di ricorso. In soli **21** casi il ricorso è stato motivato.

Durante il 2006 sono stati confiscati, a favore dello Stato, in procedimenti autonomi, complessivi **fr. 2'814'115.-**. La gran parte di detto importo è stata confiscata in un unico procedimento.

Nel 2006 sono state pronunciate le ultime decisioni presidenziali in materia di revoca dell'espulsione, cancellazione anticipata delle iscrizioni nel casellario giudiziale, commutazione della multa in arresto. Infatti, con l'entrata in vigore, a fare tempo dal 1.1.2007, della nuova parte generale del Codice penale svizzero, siffatte procedure sono state soppresse. Grazie alla disponibilità della Sezione della logistica e dei competenti servizi del Dipartimento delle Istituzioni, dal luglio 2006, è agibile, a Lugano, presso il Palazzo amministrativo di via Bossi, l'aula penale minore.

Statistica 2006

	<i>Assise Criminali</i>	<i>Assise Correzionali</i>	<i>Totale</i>
Pendenti al 1.1.2006	11	157	168
Entrati nel 2006	15	145	160
Diversi da evadere (rinvii CCRP, aa privato)	1	1	2
Totale	27	303	330

Processi celebrati dal 1.1.2006 al 31.12.2006	15	132	147
Atti di accusa aggiuntivi o incarti congiunti	2	19	21
altrimenti definiti		1	1
Totale evasi al 1.1.2007	17	152	169

Pendenti al 1.1.2007	10	151	161
-----------------------------	-----------	------------	------------

Procedure abbreviate entrate nel 2006	Procedure abbreviate evase nel 2006
11	6

Procedimenti presidenziali	
Pendenti 1.1.2006	31
Entrati nel 2006	30
Totale evasi nel 2006	55
Pendenti al 1.1.2007	6

9. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO

Il 14 luglio 2006, è diventata operativa anche dal profilo formale l'integrazione del Tribunale della pianificazione del territorio (TPT) nel Tribunale cantonale amministrativo, che è ora composto da quattro giudici e sette vicecancellieri. L'integrazione ha comportato un sensibile aumento del volume degli incarti trattati.

Le uscite sono state leggermente superiori alle entrate. Il dato statistico non deve tuttavia illudere. Le maggiori uscite sono in effetti da ricondurre in larga misura a numerose pratiche di natura seriale, registrate soprattutto nel settore delle espropriazioni (n. 50) e delle azioni dirette (n. 53). Nel settore principale, quello delle cosiddette cause amministrative (n. 52), l'eccedenza delle uscite è infatti minima (entrate: 415, uscite: 420; Δ : + 5). Il risultato del settore della pianificazione del territorio (n. 90), venuto ad aggiungersi a quelli tradizionali del Tribunale cantonale amministrativo, è lusinghiero (entrate: 83; uscite: 122; Δ : + 39). Non deve tuttavia indurre a conclusioni affrettate, poiché 206 ricorsi pendenti a fine 2006 rappresentano comunque poco meno della metà delle cause complessivamente pendenti davanti al Tribunale cantonale amministrativo (456).

Le difficoltà del Tribunale cantonale amministrativo, segnalate nei rapporti degli anni precedenti, non sono dunque scomparse. Rimane in particolare d'attualità la richiesta, già preavvisata favorevolmente dal Consiglio della Magistratura e tuttora pendente davanti al Consiglio di Stato, di aumentare di un'unità il numero dei giudici.

La riforma dell'organizzazione giudiziaria federale è entrata in vigore il 1. gennaio 2007. Il Cantone ha tempo sino al 1. gennaio 2009 per procedere ai necessari adeguamenti. Com'era prevedibile, l'adeguamento si tradurrà essenzialmente nell'attribuzione al tribunale di una competenza di carattere generale. Ciò significa che tutte le vertenze fondate sul diritto pubblico saranno per principio deducibili davanti ad esso.

In queste circostanze, è quanto mai auspicabile, per l'operatività stessa del tribunale, che venga mantenuta e semmai estesa la competenza del Consiglio di Stato, quale prima istanza di ricorso, con funzione di filtro. Attualmente, la giurisdizione del Consiglio di Stato permette infatti di risolvere definitivamente circa l'80% delle vertenze. Soltanto 1/5 delle decisioni rese su ricorso viene ulteriormente dedotto davanti a questo tribunale.

È ben vero che in questo modo le vie di ricorso si allungano. L'esperienza ha tuttavia chiaramente dimostrato che, laddove è data la possibilità di impugnare le decisioni di singole autorità direttamente al Tribunale cantonale amministrativo (per es. in materia di commesse pubbliche di committenti esterni all'amministrazione cantonale), il vantaggio tratto dal singolo caso in termini di celerità è per finire azzerato dai ritardi derivanti dall'elevato numero di ricorsi e dall'insufficienza dei mezzi a disposizione del tribunale.

Con le dovute eccezioni, il Tribunale cantonale amministrativo deve per principio continuare a giudicare soltanto come seconda istanza di ricorso.

È inoltre più che mai auspicabile che, per quanto possibile, siano fissati mediante clausola enumerativa i casi in cui non sarà data la possibilità di ricorrere al Tribunale cantonale amministrativo.

L'estensione delle competenze del tribunale comporterà sicuramente un massiccio aumento del numero dei ricorsi, che per quanto difficile da quantificare, può essere valutato nell'ordine di almeno un centinaio di casi all'anno. Stando alle informazioni pervenute, il Consiglio di Stato sembra orientato a rafforzare l'organico del tribunale, portandone l'effettivo a cinque giudici ed assegnandogli un ulteriore vicecancelliere. È il minimo indispensabile.

Va comunque sottolineato con vigore che la prevista assegnazione di un ulteriore giudice e di un vicecancelliere supplementare risponde soltanto al certo e consistente aumento del numero dei ricorsi indotto dalla riforma dell'organizzazione giudiziaria federale. Non soddisfa per nulla la

richiesta di potenziamento dell'organico già da tempo pendente davanti al Consiglio di Stato, di cui si è detto sopra.

Nel corso del mese di settembre 2006, un deputato del Gran Consiglio (on. Bobbià) ha interrogato il Consiglio di Stato sul ritardo accumulato dal tribunale nella trattazione di due ricorsi che toccano gli interessi degli impresari costruttori. Il Consiglio della Magistratura, analogamente incaricato dal Governo, ha promosso i necessari accertamenti ed il tribunale ha fornito le spiegazioni necessarie, che verranno rese note nelle sedi competenti.

Per la cronaca, il Tribunale cantonale amministrativo, durante il 2006, ha evaso ricorsi in cui erano in gioco interessi per un valore complessivo di oltre mezzo miliardo di franchi.

Il totale delle tasse di giustizia applicate non ha superato l'uno per mille.

Tabella riassuntiva delle cause amministrative, di pianificazione e di espropriazione pendenti al 31 dicembre 2006

1994/2002	146
2003	30
2004	38
2005	50
2006	192
Totale	456

STATISTICA 2006

CAUSE AMMINISTRATIVE

pendenti a fine	2005	266		
introdotte nel	2006	451	=	717
decise nel	2006			<u>485</u>
pendenti a fine	2006			232

CAUSE DI PIANIFICAZIONE

pendenti a fine	2005	245		
introdotte nel	2006	83		328
decise nel	2006			<u>122</u>
pendenti a fine	2006			206

CAUSE DI ESPROPRIAZIONE

pendenti a fine	2005	31		
introdotte nel	2006	8	=	39
decise nel	2006			<u>21</u>
pendenti a fine	2006			18

TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2006: 628

ESITO DELLE CAUSE

AMMINISTRATIVO

82 accolti	72 parz. accolti	215 respinti	116 irr./stralci
------------	------------------	--------------	------------------

ESPROPRIAZIONI

3 accolti	2 parz. accolti	10 respinti	6 irr./stralci
-----------	-----------------	-------------	----------------

PIANIFICAZIONE

8 accolti	5 parz. accolti	61 respinti	48 irr./stralci
-----------	-----------------	-------------	-----------------

TOTALE

93 accolti	79 parz. accolti	286 respinti	170 irr./stralci
------------	------------------	--------------	------------------

TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2006:	628
--	------------

SUDDIVISIONE PER MATERIA

LESPub	5
LFID	1
LOC	27
LE	121
LMSP	1
Lord	5
LCONS	1
LPT	19
LOP	3
LARMI	0
LAB	0
LL	0
LPAmb	3
LSTR	6
LASP	2
LRPT	1
LEPIC	5
LCC	0
LSTIP	0
LALIA	1
LALPT	1
LSCUOLA	0
LMS	0
LCCOM	1
LCint	0
LCIN	0
LPAm	35
LDP	0
LSan	3
VLT	0
LCS	24
LLCC	1
LDDS	47
LCAMB	0
CIAP	14
LALDFR	0
LDFR	0
LALCStr	1
LDERR	0
LFo	8
LPCI	0
LTur	1
LCPubb	71
LPDA	1
LPar	0
LIMP	0
LPI	1
LEPIA	5
LDist	5
TOTALE	420

10. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

Anche nel 2006 il TCA ha registrato un aumento delle nuove cause, che sono state 908.

Negli ultimi tre anni le nuove cause sono aumentate di 272 unità (636 nel 2003, 737 nel 2004, 899 nel 2005, 908 nel 2006).

Nei singoli settori vanno in particolare segnalate le 254 vertenze in materia di assicurazione contro le malattie e le 244 cause in materia di assicurazione per l'invalidità (dove l'abolizione della procedura di opposizione dal 1° luglio 2006 non ha finora provocato un aumento di cause rispetto all'anno precedente, quando si era registrato addirittura un raddoppio rispetto al 2004).

Pure in aumento rispetto al 2005 sono gli incarti in materia di 52 LAVS (44 contro 20).

L'anno 2006 è stato caratterizzato da alcune sentenze estremamente importanti nel settore dell'assicurazione contro le malattie, in particolare quelle (molto numerose) con le quali il TCA ha censurato l'operato di alcune casse malati che hanno sospeso il versamento delle prestazioni ad assicurati in ritardo con il pagamento di premi e in possesso di un attestato di carenza beni (sentenze confermate dal TFA, cfr. in particolare la STFA del 10 luglio 2006 nella causa S., K 38/06) e quelle con le quali il Tribunale ha stabilito che il Consiglio di Stato non possiede una delega sufficiente per ridurre i limiti di reddito per poter beneficiare dei sussidi di cassa malati al di sotto di quelli fissati nella legge (cfr. ad esempio STCA del 23 ottobre 2006 nella causa X., 36.2006.71 e STCA del 23 ottobre 2006 nella causa Y., 36.2006.120).

Queste sentenze, per la delicatezza dei temi trattati e/o per la loro notevole incidenza finanziaria, hanno necessitato di adeguati approfondimenti, rendendo ancora più forte la pressione su un Tribunale già oberato di lavoro.

Dal canto suo il Tribunale federale delle assicurazioni ha emesso due importanti sentenze.

Nella prima, del 12 ottobre 2006 nella causa S., U 75/03, la nostra Massima Istanza ha stabilito che la prassi del TCA secondo la quale per determinare il reddito ipotetico da invalido su basi statistiche ci si deve fondare sui dati relativi alle grandi regioni (Tabella TA 13) non può più essere applicata (a seguito di una decisione plenaria della Corte del 10 novembre 2005) e ci si deve fondare sui dati nazionali (Tabella TA 1). Questa sentenza avrà importanti conseguenze negative per gli assicurati ticinesi (il problema è già stato segnalato in una mozione N° 06.3466 del 2 ottobre 2006 del Consigliere nazionale On. Meinrado Robbiani che ha chiesto di eliminare la discriminazione che colpisce gli assicurati attivi in regioni in cui i salari sono inferiori alla media nazionale. Il Consiglio federale ha proposto di accogliere la mozione l'8 dicembre 2006. Sulle ragioni che hanno indotto il TCA ad instaurare la citata giurisprudenza, dopo avere interpellato l'allora direttore dell'Ufficio federale di statistica, cfr. D. Cattaneo, "Sentenze recenti del Tribunale cantonale delle assicurazioni" in Temi scelti di diritto delle assicurazioni sociali. Ed. CFPG, Lugano e Helbing & Lichtenhahn, Basilea-Ginevra-Monaco, 2006 pag. 135 seg., in particolare pag. 163-169).

Nella seconda, del 24 luglio 2006 nella causa X., I 667/05, prevista per la pubblicazione nella Raccolta ufficiale e già pubblicata in SVR 2006 IV Nr. 54, l'Alta Corte ha confermato una decisione del TCA che aveva stabilito che l'assegno per grandi invalidi dell'assicurazione per l'invalidità non è esportabile. Questa decisione di principio mostra chiaramente il tipo di problemi, numerosi e complessi, che devono affrontare i Tribunali cantonali delle assicurazioni quando devono applicare l'Accordo sulla libera circolazione delle persone ed il Regolamento (CEE) n. 1408/71 (in particolare, in questo caso, il TCA ha dovuto esaminare quale è la rilevanza della giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee posteriore alla conclusione dell'Accordo; al riguardo cfr. A. Borella - L. Grisanti, "La rilevanza della giurisprudenza alla Corte di giustizia delle Comunità europee per il giudice svizzero nell'applicazione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone" in Diritto senza devianza. Studi in onore di Marco Borghi. Ed. Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino - Helbing & Lichtenhahn, 2006 pag. 205 seg.).

Nel 2006 il TCA ha emesso 826 sentenze.

Malgrado l'aumento del numero di vertenze evase (erano state 793 nel 2005) il numero di cause pendenti è ancora aumentato di 82 unità e si fissa ora a 512 (peraltro quasi tutte entrate nel 2006). Comincia dunque a farsi sentire, e non poteva essere altrimenti, il prezzo delle misure di risparmio e concretamente il trasferimento di un vicecancelliere del TCA a tempo pieno presso la Camera di cassazione e di revisione penale, avvenuto nel settembre 2005, e la mancata sostituzione di una vicecancelliera a metà tempo che è rimasta in congedo maternità per quasi nove mesi senza essere sostituita.

Siamo riusciti comunque ad ottenere un risultato ancora soddisfacente per i cittadini (la durata media della procedura è stata di 5,78 mesi - 5,2 mesi nel 2005 - e le cause pendenti precedenti il 2006, e precisamente nel 2005, sono solo 11 - alla fine del 2005 ve ne erano 6 del 2004 -).

Questo risultato è stato possibile soltanto grazie alla presenza di un gruppo di persone (giudici, vicecancellieri e funzionari) stabile da anni ed appassionato del proprio lavoro, in questo particolare settore del diritto.

La preoccupazione per il futuro deriva, oltre che dal numero elevato di cause da trattare (che impone ai giudici di "correre" e di decidere quasi tutto in via di circolazione senza avere quasi mai il tempo per discutere assieme) e dalla maggiore complessità delle stesse dopo l'abolizione della procedura di opposizione (circostanza questa confermata anche dai colleghi di altri Cantoni in occasione della 5ª giornata dei Presidenti dei Tribunali cantonali delle assicurazioni, tenutasi a Ginevra il 1° dicembre 2006), anche e soprattutto dell'entrata in materia della Legge sul Tribunale federale che ha ristretto il potere cognitivo dell'Alta Corte in materia di assicurazioni sociali (ad eccezione delle liti concernenti le prestazioni pecuniarie dell'assicurazione militare o dell'assicurazione contro gli infortuni, cfr. art. 97 cpv. 2, art. 105 cpv. 3 LTF).

Il Tribunale federale, in una comunicazione del dicembre 2006, ha sottolineato che "nell'ambito delle assicurazioni sociali vi sarà un importante cambiamento per i Tribunali cantonali delle assicurazioni (art. 57 LPGa), in quanto in futuro saranno i giudici unici nell'accertamento dei fatti" e ancora che "a partire dal 1° gennaio 2007, la constatazione e l'esame dei fatti con un pieno potere di apprezzamento incomberà unicamente ai Tribunali cantonali delle assicurazioni sociali".

Questa restrizione del potere cognitivo dell'Alta Corte, già in vigore nel settore dell'assicurazione per l'invalidità dal 1° luglio 2006 e già oggetto di una decisione di principio (cfr. STFA del 28 settembre 2006 nella causa B. I 618/06), ha spinto il TFA a inviare il 31 maggio 2006 una lettera ai governi cantonali all'intenzione delle autorità giudiziarie incaricate di applicare il diritto delle assicurazioni sociali nella quale figura l'indicazione secondo cui "spetterà ai Tribunali cantonali delle assicurazioni prestare un'attenzione accresciuta, nella redazione dei propri giudizi, ai motivi determinanti di fatto e di diritto alla base delle loro decisioni".

Questo richiamo è stato ribadito dalla Presidente del TFA, giudice Susanne Leuzinger, in occasione della festa di chiusura tenutasi a Lucerna il 15 dicembre 2006.

Il Tribunale delle assicurazioni del Cantone Ticino, che esiste dal 1961, ha sempre prestato la dovuta attenzione all'accertamento dei fatti. Certo, la riduzione del potere cognitivo del TF ci spingerà, in caso di dubbio in un caso concreto, a compiere un accertamento in più.

Ciò significa che il numero di udienze (nel 2006 i giudici e i vicecancellieri hanno tenuto complessivamente 60 udienze), di perizie (nel 2006 sono state ordinate 18 perizie mediche) e degli altri accertamenti puntuali è destinato a crescere con inevitabili conseguenze negative sui tempi di evasione delle cause e sul numero di vertenze trattate ogni anno. Cercheremo di limitare al massimo questi "effetti collaterali".

Cause pendenti al 31 dicembre 2006: 512

	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31. dic.
LAINF	55	104	159	89	10	99	60
CP - LPP	30	68	98	51	7	58	40
AMF	2	4	6	3	0	3	3
AVS	24	56	80	50	8	58	22
LAVS52	9	44	53	22	1	23	30
PC	3	17	20	8	3	11	9
AI	165	244	409	166	25	191	218
AD	37	92	129	74	20	94	35
IPG	0	0	0	0	0	0	0
MATERNITÀ	1	0	1	1	0	1	0
LAPS	1	16	17	11	2	13	4
AFC	0	0	0	0	0	0	0
AFS	2	8	10	7	2	9	1
CM	101	254	355	186	79	265	90
ARBITRATI	0	0	0	0	0	0	0
LAV	0	1	1	1	0	1	0
Totale	430	908	1338	669	157	826	512

**Tribunale di appello:
Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause trattate, dal 1994**

	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31. dic.
1994	772	1'500	2'272	810	322	1'132	1'140
1995	1'140	1'309	2'449	942	378	1'320	1'129
1996	1'129	1'299	2'428	1'000	358	1'358	1'070
1997	1'070	1'415	2'485	1'030	408	1'438	1'047
1998	1'047	1'656	2'703	1'028	429	1'457	1'246
1999	1'248	1'449	2'697	996	476	1'472	1'225
2000	1'225	1'227	2'452	1'175	412	1'587	865
2001	865	1'141	2'006	1'062	328	1'390	616
2002	616	1'251	1'867	981	316	1'297	570
2003	570	636	1'206	761	146	907	299
2004	299	737	1'036	628	84	712	324
2005	324	899	1'223	689	104	793	430
2006	430	908	1338	669	157	826	512

Cause pendenti al 31 dicembre 2006: 512

anno 2006	501
anno 2005	11